

Visualizzare i repertori linguistici

1 Pacchetto didattico



Target:

scuola primaria e secondaria di primo grado



Durata:

90 minuti circa



Presentazione

Le attività comprese in questo pacchetto didattico desiderano creare una cornice entro cui alunni e alunne possono riflettere sul proprio plurilinguismo e visualizzarlo in maniera creativa. Partendo dal profilo linguistico individuale, disegnato sotto forma di “zoo delle lingue”, di “ritratto linguistico” o di “albero delle lingue”, è possibile avviare una discussione in classe che permetta di dare un significato alla nozione di repertorio linguistico. Quale ultima attività viene presentata la possibilità di creare la biografia linguistica individuale partendo da quella di personaggi famosi.

Attività

3

- L'albero delle lingue della classe
- Ritratto linguistico individuale
- Scoprire le biografie linguistiche

Competenze

Alunni e alunne:

- conoscono il ruolo della società nel funzionamento delle lingue e il ruolo delle lingue nel funzionamento della società (K 2).

Consigli

Le attività e il modo in cui vengono svolte hanno lo scopo di trasmettere un atteggiamento positivo nei confronti della diversità linguistica. Ogni lingua ha un suo posto specifico non solo nella vita dei singoli alunni e delle singole alunne, ma anche nell'intero repertorio linguistico della classe o della scuola.

Le competenze elencate fanno parte di un documento “[Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture](#)” (CARAP) elaborato dal Consiglio d'Europa. Il **CARAP** individua un insieme di risorse (atteggiamenti, conoscenze e abilità) che possono essere attivate concretamente in classe per stimolare lo sviluppo di competenze plurilingui e pluriculturali. Nel documento, le risorse sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A” (saper essere), “K” (saperi), ed “S” (saper fare). Tutte le competenze inserite in questo pacchetto didattico sono state riformulate partendo dalla traduzione italiana del CARAP. La versione originale in francese è disponibile [qui](#). Di conseguenza, ogniqualvolta si trovi il termine “competenze”, si faccia riferimento al CARAP.

Legenda delle schede didattiche



Foglio di lavoro:

richiede lo svolgimento di un'attività da parte di alunni e alunne



Soluzione:

per l'insegnante



Materiale:

per svolgere attività, giochi o approfondire il tema trattato

L'albero delle lingue della classe

Questa attività si pone quale obiettivo finale quello di dare una rappresentazione grafica e creativa della diversità linguistica della classe. Partendo da una riflessione comune che coinvolge le lingue – e i dialetti – della classe, alunni e alunne creano un poster colorato, l'albero delle lingue, che permette loro di scoprire non solo la complessità ma anche la varietà di lingue e competenze linguistiche della classe.

Competenze

Alunni e alunne:

- sanno analizzare i diversi repertori linguistici presenti in situazioni plurilingui (S 1.6)
- imparano ad attribuire valore alle conoscenze e alle acquisizioni linguistiche indipendentemente dal contesto nel quale sono state conseguite (A 17.2)
- apprendono che ogni persona appartiene almeno a una comunità linguistica e molte a più di una (K 2.2)
- sviluppano sensibilità verso per il plurilinguismo e la pluriculturalità dell'ambiente vicino o lontano (A 2.5)
- acquisiscono il desiderio di scoprire altre lingue, altre culture e altri popoli (A 8.5)

Durata

30 minuti circa

Schede didattiche



Albero delle lingue (**foglio di lavoro**)



Albero delle lingue (**legenda**)



Foglie e nuvole (20 foglie circa per ciascun colore: giallo, arancio, rosso, blu e verde, una nuvola per partecipante, di colore diverso rispetto ai precedenti, per esempio: rosa)

Materiale aggiuntivo

- un foglio bianco formato A1
- pennarelli colorati, evidenziatori, matite colorate
- colla stick

Svolgimento

- 1 Preparazione:** sul foglio A1 (o su un cartoncino un po' spesso) viene disegnata la sagoma di un albero. Lasciare spazio sufficiente alla base, vicino alle radici e ai rami. Prendere i fogli colorati e ritagliarvi le foglie e le nuvole. I colori suggeriti vogliono solo essere da esempio, l'importante è usare colori differenti per far risaltare la separazione tra competenze.
- 2 Introduzione:** alla classe viene presentato l'albero spoglio (foglio di lavoro) e viene spiegato che esso diverrà un "albero delle lingue". Quale è la reazione?
- 3 Sviluppo:** si scrive una lingua per foglia e un determinato colore indica una determinata competenza in una determinata lingua (**pagina 7**). Si consiglia di partire dal basso, ovvero dalle "radici linguistiche" lasciando che alunni e alunne scrivano il nome di tutte le lingue o i dialetti con cui hanno avuto contatti nel loro ambiente familiare o con cui sono cresciuti e cresciute. Una volta scritta, la foglia viene attaccata all'albero. Per una visione pratica dell'attività fare riferimento alla scheda didattica "**Albero delle lingue: legenda**" (**pagina 7**).
- 4 Approfondimento:** dopo aver completato l'albero, viene chiesto ad alunni e alunne di riflettere su quali lingue vorrebbero imparare in futuro. L'invito è a scriverne il nome sulla nuvoletta, da incollare poi nello spazio del poster ancora libero.
- 5 Conclusione:** quando l'albero delle lingue è completo, si fa una ultima riflessione finale: che cosa ha di speciale? Si è scoperto qualcosa di nuovo? Cosa si è imparato? Perché è utile fare l'albero delle lingue?

Varianti

Si potrebbero formare dei gruppi di lavoro a cui affidare l'incarico di effettuare una piccola indagine interna, chiedendo quali competenze linguistiche si possiedono. I singoli gruppi sono chiamati a svolgere questa ricerca interna parallelamente allo svolgimento dell'attività dell'albero delle lingue.

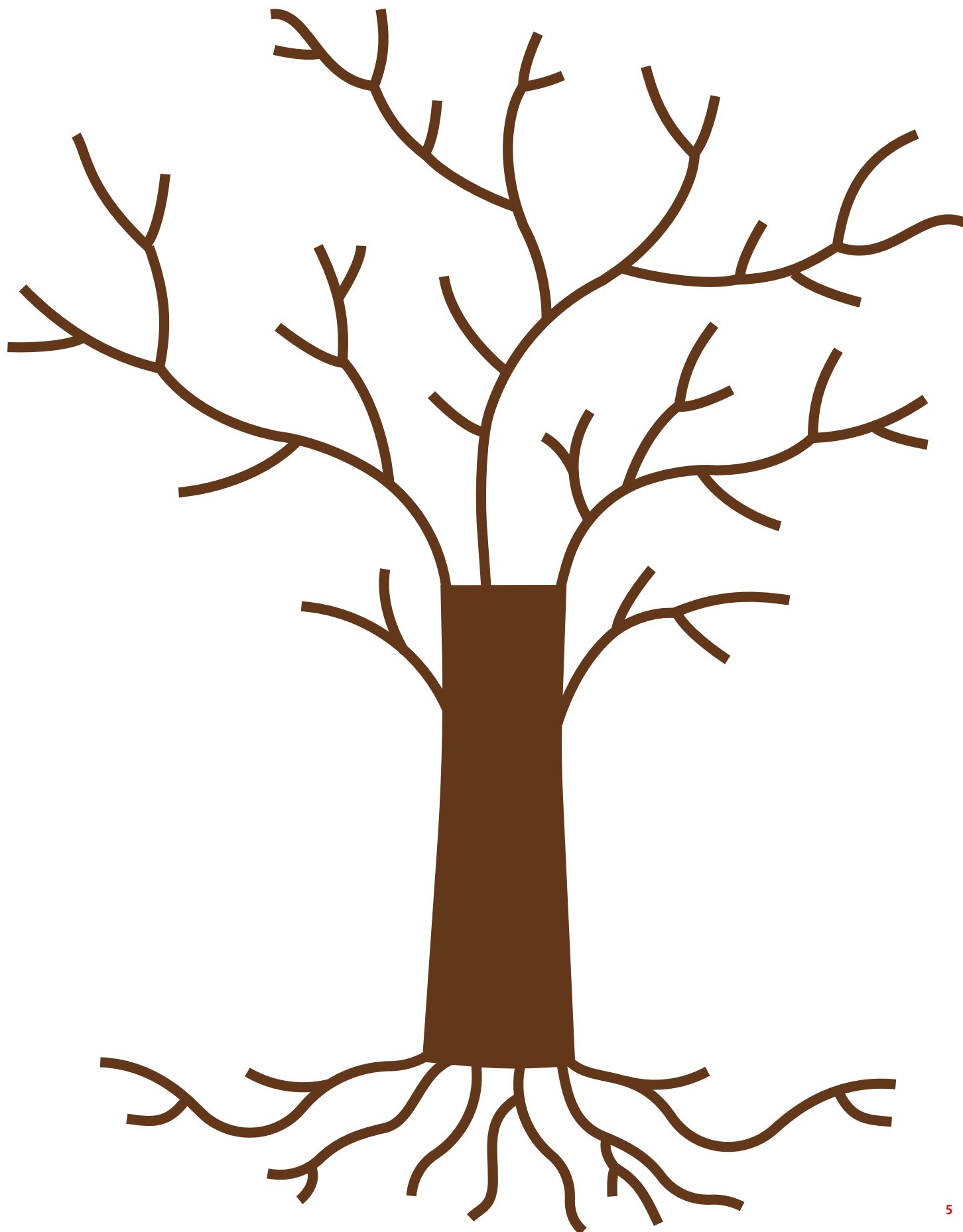
Consigli

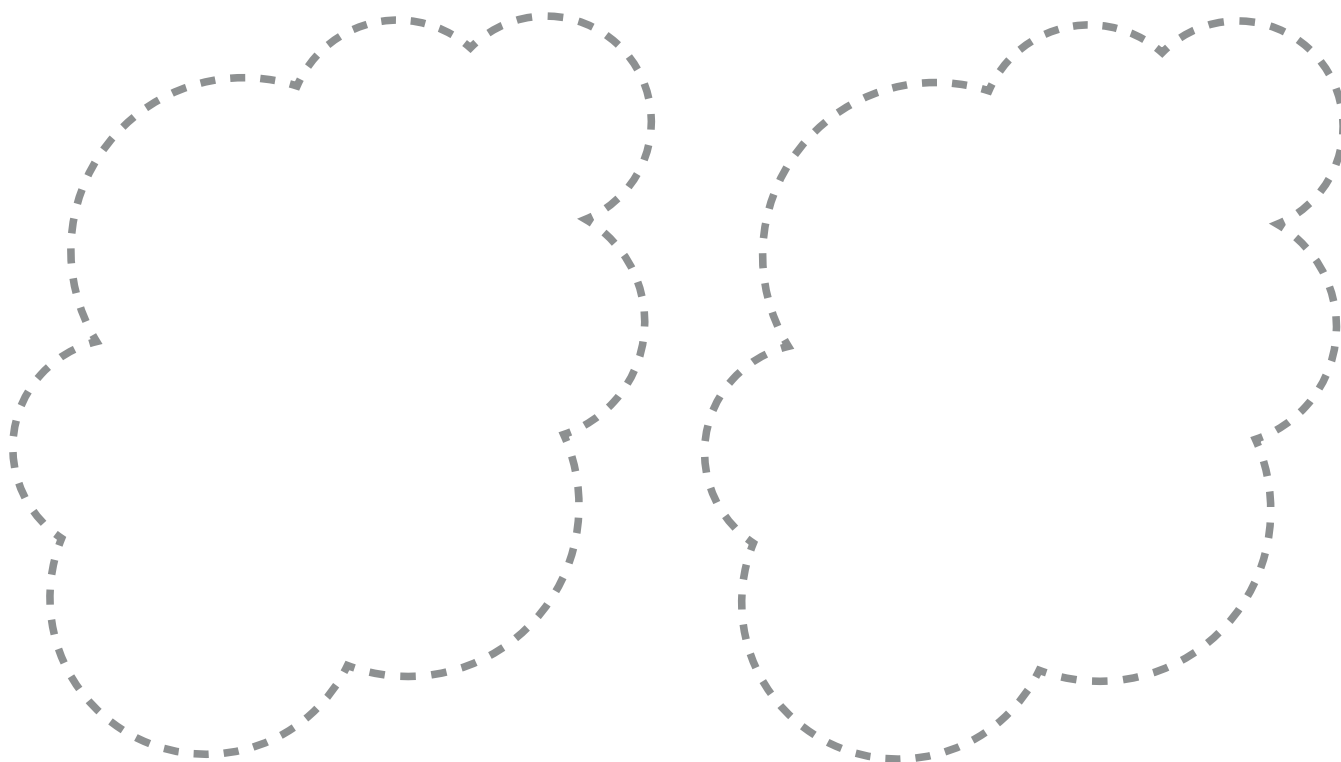
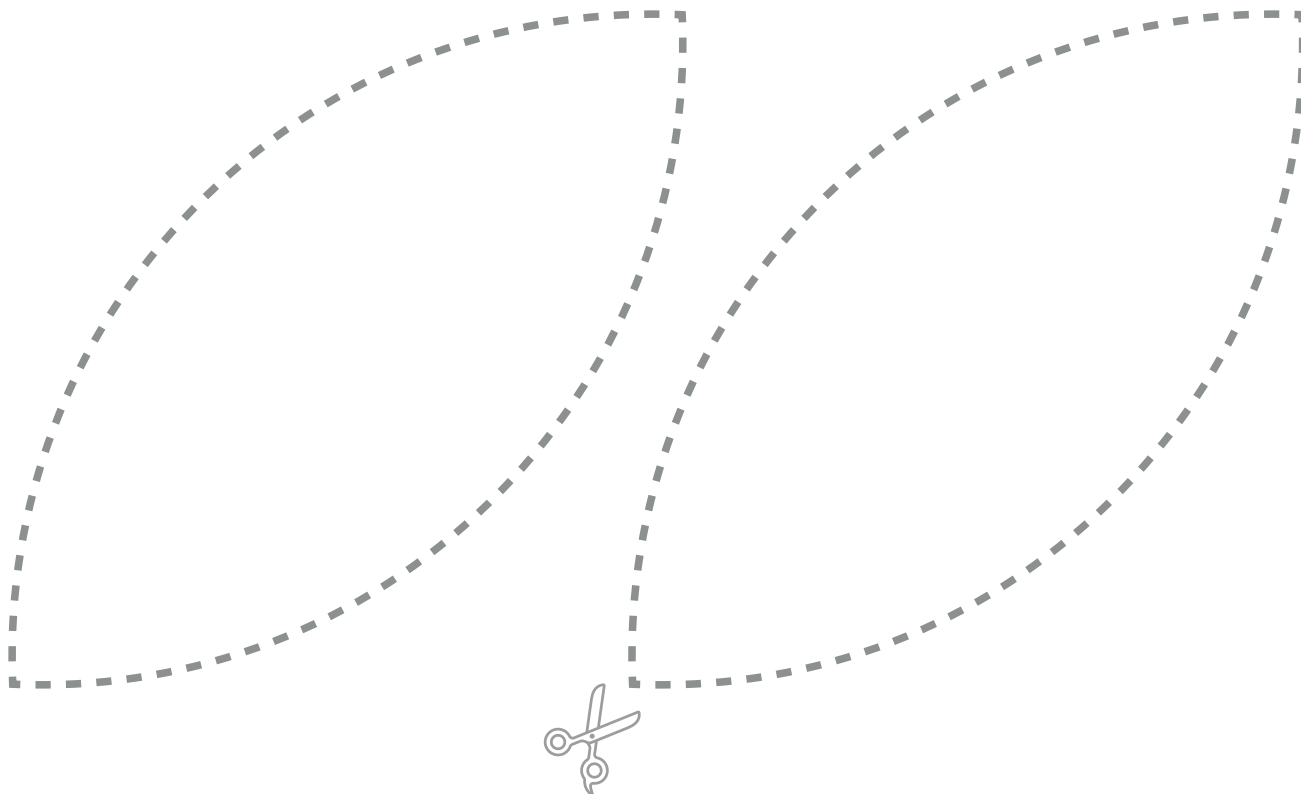
È fondamentale dare il giusto riconoscimento non solo alle lingue, ma anche ai dialetti e alle varietà linguistiche presenti in classe e fare in modo che l'intero repertorio linguistico di ciascun alunno e ciascuna alunna emerga. Tutti i **repertori linguistici** vanno rispettati siano essi composti da lingue parlate da milioni di persone nel mondo o solo da poche decine. Altrettanto importante è discutere e definire il significato di "conoscere" una lingua.

Il termine **repertorio linguistico** comprende tutte le lingue, i dialetti, le varietà linguistiche, gli stili, i registri e i codici comunicativi che regolarmente caratterizzano le interazioni tra individui nella vita quotidiana. Ogni persona dispone di un'ampia scelta riguardo alle lingue, dialetti o varietà linguistiche da utilizzare in un determinato contesto o situazione. Questo in parte dipende dalla propria competenza e dai propri livelli di padronanza delle risorse linguistiche.



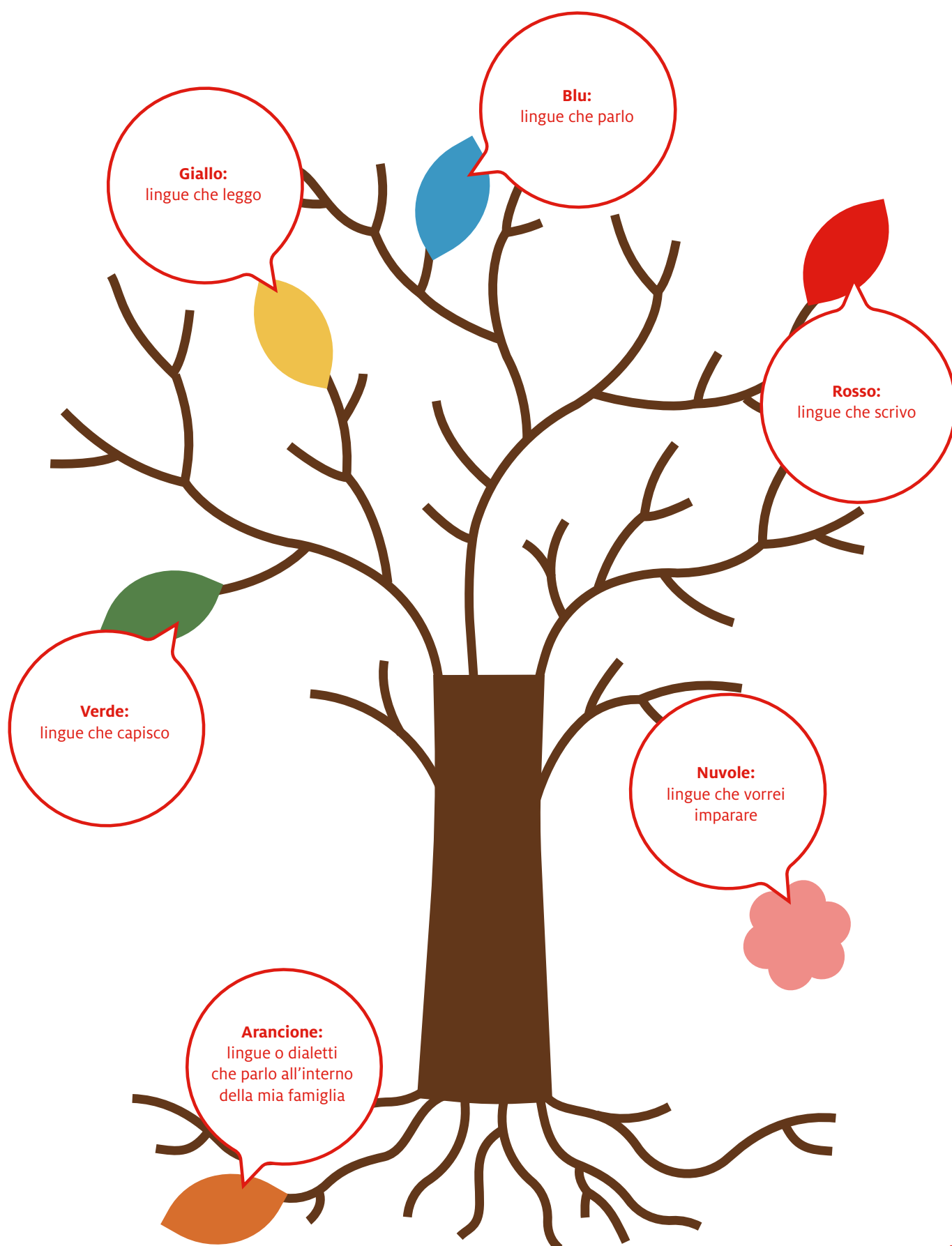
Albero delle lingue







Albero delle lingue (legenda)



Ritratto linguistico individuale

Questa attività è utile per visualizzare il repertorio linguistico **individuale** di alunni e alunne all'interno di un gruppo o della classe. Come per l'attività precedente, alunni e alunne hanno la possibilità di rappresentare e visualizzare in maniera creativa il proprio repertorio linguistico e fare alcune riflessioni sulle lingue e sul modo in cui sono state acquisite.

Competenze

Alunni e alunne:

- sanno analizzare i diversi repertori linguistici presenti in situazioni plurilingui (S 1.6)
- imparano ad attribuire valore alle conoscenze e alle acquisizioni linguistiche indipendentemente dal contesto nel quale sono state conseguite (A 17.2)
- apprendono che ogni persona appartiene almeno a una comunità linguistica e molte a più di una (K 2.2)

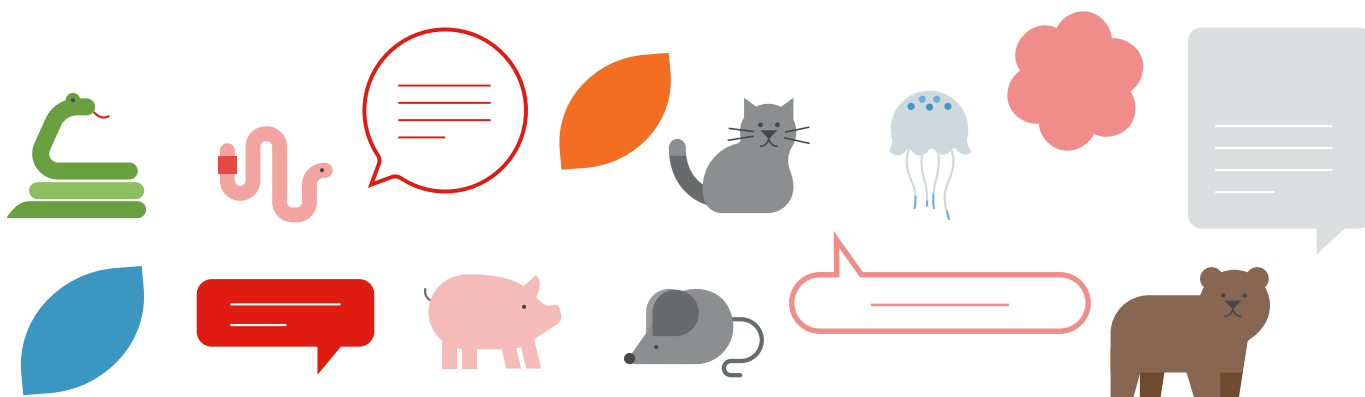
Durata

30 minuti circa

Schede didattiche

 Zoo delle lingue

 Sagoma (foglio di lavoro)



Materiale aggiuntivo

- fogli A4 bianchi
- pastelli colorati, matite
- nastro adesivo

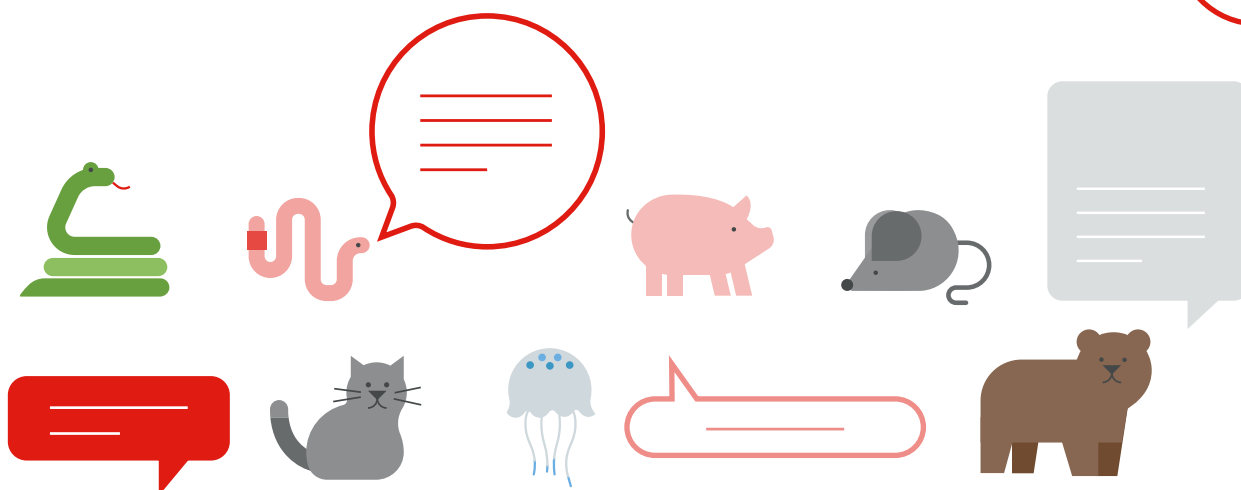
Svolgimento

- 1 Introduzione:** come è possibile “rendere visibili” le lingue che già si conoscono e quelle che una persona apprende nel corso della vita?
- 2 Sviluppo:** ad alunni e alunne viene chiesto di rappresentare visivamente il repertorio linguistico con tre proposte differenti tra cui scegliere.
 - a. Zoo delle lingue:** alunni e alunne devono provare a immaginare le loro lingue (varietà linguistiche e dialetti compresi) sotto forma di animali: quali animali sarebbero? Perché? Con quali caratteristiche? I diversi animali stanno bene insieme tra di loro? Ricordarsi di fare una breve descrizione dello zoo.
 - b. Ritratto linguistico:** alunni e alunne provano ad ascoltarsi e riflettono in quale parte del loro corpo le lingue (e varietà/dialetti) sono “di casa” e con quale colore possono essere rappresentate. Ricordarsi di fare una legenda!
 - c. Albero delle lingue** (foglio bianco): alunne e alunni disegnano un albero, il loro “albero delle lingue”, e scrivono sulle radici o sul tronco la lingua o le lingue presenti durante la loro crescita. Sui rami e sulle fronde scrivono invece le lingue che imparano a scuola, che sentono nell’ambiente in cui vivono, nel tempo libero, in vacanza, e che desiderano imparare in futuro. Ricordarsi di fare una legenda!

Consiglio: per l’albero delle lingue si può riprendere l’albero utilizzato nell’attività 1 cambiandone però la legenda.
- 3 Approfondimento:** quando ogni partecipante ha finito di rappresentare il proprio repertorio linguistico inizia la discussione. I disegni possono essere appesi in classe o distesi sui tavoli e si chiede ad alunni e alunne di descrivere il proprio ritratto o commentare e descrivere quello che trovano più interessante tra quelli fatti dai compagni e dalle compagne. Così facendo è possibile presentare alla classe tutti i repertori e coinvolgere l’intero gruppo.
- 4 Conclusione:** viene chiesto ad alunni e alunne di riflettere su come e quali nuove conoscenze abbiano acquisito durante la rappresentazione e la successiva spiegazione. Si consiglia di fotocopiare i disegni e attaccarli in classe, mentre gli originali rimangono a chi li ha fatti.

Variante

Invece di appendere i disegni al muro (o metterli su un tavolo) è anche possibile far svolgere la parte di approfondimento – punto 2 – secondo il principio dello scambio di informazioni in cerchi concentrici. Alunne e alunni formano con le sedie due cerchi concentrici sedendo uno di fronte all’altro e formando così delle coppie. In questo modo, le coppie si scambiano informazioni e possono descrivere la propria biografia linguistica in un determinato lasso di tempo. A tempo scaduto, coloro che siedono nel circolo esterno ruotano di un posto in senso orario, così da favorire la comunicazione tra tutti e tutte.

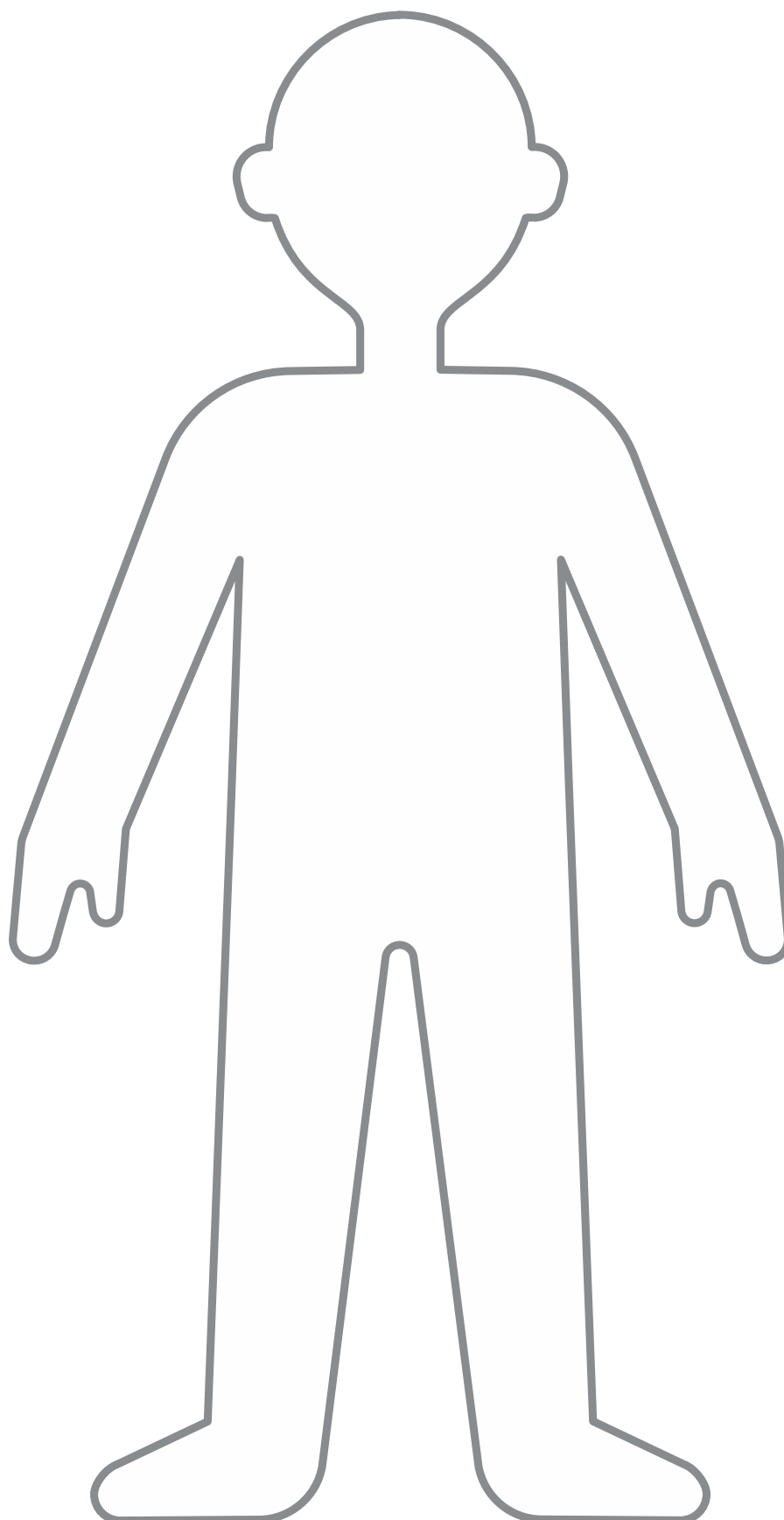


Sprachenzoo **Zoo delle lingue** **Language zoo**

Ich heiße – Mi chiamo – My name is:

Ich gehe in die Klasse – Frequento la classe – I'm in class:

Mein Alter – La mia età – My age:



Scoprire le biografie linguistiche

Le persone famose fungono spesso da modelli per i teenager e ben si adattano, quindi, per comunicare un argomento in maniera positiva. Presentando le biografie linguistiche di personaggi famosi dello sport, della musica, del cinema e della televisione, alunni e alunne potrebbero identificarsi con questi profili di persone famose plurilingui, capire che il plurilinguismo è una ricchezza e che sono sulla strada giusta quando si tratta di apprendere nuove lingue. Questo tipo di attività propone un metodo che permette di affrontare in classe il tema delle biografie linguistiche e, più in generale, gettare le basi per le biografie linguistiche individuali.

Competenze

Alunni e alunne:

- sanno analizzare i diversi repertori linguistici presenti in situazioni plurilingui (S 1.6)
- imparano ad attribuire valore alle conoscenze e alle acquisizioni linguistiche indipendentemente dal contesto nel quale sono state conseguite (A 17.2)
- apprendono che ogni persona appartiene almeno a una comunità linguistica e molte a più di una (K 2.2)
- sviluppano sensibilità per il plurilinguismo e la pluriculturalità dell'ambiente vicino e lontano (A 2.5)
- sviluppano il desiderio di scoprire altre lingue, altre culture e altri popoli (A 8.5)

Durata

30 minuti circa

Schede didattiche



"Wer sono iö?" – le star e le loro biografie linguistiche (**foglio di lavoro**)



"Wer sono iö?" – le star e le loro biografie linguistiche (**soluzioni**)



Raccolta testi di biografie linguistiche

Svolgimento

- 1 **Introduzione:** quanto e come sono plurilingui i personaggi che vediamo ogni giorno nei mass media?
- 2 **Sviluppo:** ad alunni e alunne viene chiesto di abbinare il personaggio nella colonna di sinistra con la rispettiva biografia linguistica della colonna a destra. Se si abbina correttamente la biografia con il personaggio famoso e se si segue la numerazione, alunni e alunne otterranno una parola, come indicato a **pagina 20**. L'esercizio può essere fatto singolarmente, ma anche a coppie o in piccoli gruppi, e al termine si inizia una discussione che permette di trasmettere il concetto di biografia linguistica. Possibili domande potrebbero essere: quali personaggi famosi hanno una biografia linguistica particolarmente interessante? In che modo il loro essere plurilingui è conseguenza del loro lavoro? Perché è importante sapere le lingue per le persone famose?
- 3 **Approfondimento:** partendo dall'esempio delle persone famose, alunni e alunne sono ora in grado di scrivere la propria biografia linguistica.
- 4 **Conclusione:** le biografie linguistiche individuali possono essere presentate in classe e quindi oggetto di una piccola mostra. È anche possibile accompagnarle con la relativa rappresentazione grafica descritta nelle pagine precedenti (zoo delle lingue, ritratto linguistico, albero delle lingue).

Varianti

Non è necessario cercare di indovinare tutte le biografie dei personaggi famosi fin dall'inizio dell'attività, in quanto una selezione è più che sufficiente a trasmettere i contenuti della presente attività. In alternativa, si potrebbe far svolgere l'attività come memory, ingrandendo e stampando (o proiettando) singolarmente e a colori sia le foto che le biografie linguistiche, e lasciando quindi che la classe indovini le combinazioni. Ciò può essere fatto sia in gruppo che singolarmente.

Consigli

È fondamentale dare il giusto riconoscimento non solo alle lingue, ma anche ai dialetti e alle varietà linguistiche presenti in classe e fare in modo che l'intero repertorio linguistico di ciascun alunno e ciascuna alunna emerga. Tutti i repertori linguistici vanno rispettati siano essi composti da lingue parlate da milioni di persone nel mondo o solo da poche decine. Altrettanto importante è discutere e definire il significato di "conoscere" una lingua.



“Wer sono iö?” **le star e le loro biografie linguistiche**



MIKA

Sono nato in Svezia, ma i miei genitori provengono dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Croazia. Per questo motivo, oltre allo svedese, parlo il serbocroato, lingua che utilizzo principalmente con la mia famiglia d'origine. Avendo giocato per molto tempo in Italia, nel Milan A.C., parlo anche un buon italiano.

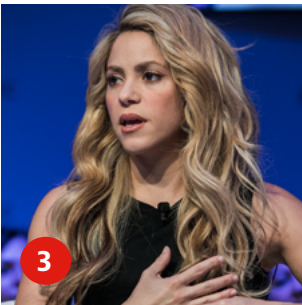
L



DUA LIPA

Sono nata a Milano, ma sono cresciuta in Trentino. Essendo pilota e astronauta ho viaggiato tanto e sono stata anche nello spazio. La mia prima lingua è l'italiano, ma parlo anche inglese, tedesco, francese e russo. Mi piacerebbe imparare il cinese.

I



SHAKIRA

Sono un cantante e il mio nome ha solo quattro lettere. Sono nato in Libano, ma a causa della guerra io e la mia famiglia ci siamo trasferiti prima a Parigi e poi a Londra. La mia prima lingua è il francese e, nonostante la dislessia, ho imparato l'inglese, lo spagnolo, l'italiano e ho studiato il cinese per nove anni!

P



NADIA NADIM

Sono diventata famosa come modella, ma tutti mi conoscono come presentatrice. Vengo dalla Svizzera e parlo italiano, tedesco, inglese, francese e olandese.

N

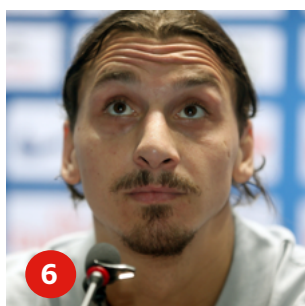


5

SAMANTHA CRISTOFORETTI

Sono una cantante di origine albanese, kosovara e bosniaca. Sono nata a Londra, perché i miei genitori sono dovuti scappare dalla guerra. A scuola ho imparato l'inglese, ma a casa con i miei genitori parlo albanese.

L



6

ZLATAN IBRAHIMOVIC

I miei genitori sono tunisini, ma io sono nato e cresciuto a Milano. Sono un rapper e forse saprete che nelle mie canzoni mi piace usare varie lingue. Con la canzone "Jennifer", scritta con il rapper algerino Soolking, abbiamo cantato in sei lingue diverse: italiano, inglese, arabo, spagnolo, portoghese e tedesco.

I

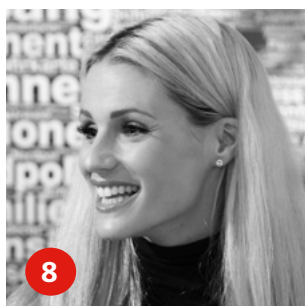


7

GRETA THUNBERG

Sono nata in Afghanistan, ma già da alcuni anni gioco per la squadra nazionale di calcio femminile danese. Oltre al dari, la mia prima lingua, parlo altre sei lingue: urdu, hindi, arabo, danese, tedesco e francese. Questo perché prima di giocare in Danimarca ho giocato con altre squadre di calcio in diversi paesi. Inoltre, ho anche una laurea in medicina.

R



8

MICHELLE HUNZIKER

Sono una cantante nata in Colombia da mamma colombiana e papà libanese. La mia prima lingua è lo spagnolo, ma parlo anche inglese, italiano, portoghese e canto alcune canzoni in arabo.

U



9

JANNIK SINNER

Sono una cantautrice statunitense nata a Cuba da genitori messicani. Parlo inglese e spagnolo e forse ricorderete la mia canzone "Oh Na Na" cantata prevalentemente in spagnolo. Sono anche un'attrice, vi ricordate il film "Cenerentola"? Oltre alla versione inglese, questa è stata anche la mia prima prova da doppiatrice in spagnolo!

U



10

CAMILA CABELLO

La mia prima lingua è lo svedese, ma parlo fluentemente anche il tedesco e l'inglese. Inoltre, ho imparato il francese e lo spagnolo a scuola. Conoscere diverse lingue mi consente di discutere del cambiamento climatico con persone provenienti da diverse culture e paesi.

I



11

GHALI

Sono un tennista italiano nato a San Candido, in Alto Adige. Ho cominciato a sciare e a giocare a tennis da piccolo, per poi dare priorità al tennis. Conosco il dialetto sudtirolese, il tedesco e l'italiano e con i tennisti di tutto il mondo parlo anche l'inglese.

G

Siamo tutti _____ !



“Wer sono iö?” **le star e le loro biografie linguistiche (soluzioni)**



Figura 1

MIKA

Sono un cantante e il mio nome ha solo quattro lettere. Sono nato in Libano, ma a causa della guerra io e la mia famiglia ci siamo trasferiti prima a Parigi e poi a Londra. La mia prima lingua è il francese e nonostante la dislessia, ho imparato l'inglese, lo spagnolo, l'italiano e ho studiato il cinese per nove anni!

P



Figura 2

DUA LIPA

Sono una cantante di origine albanese, kosovara e bosniaca. Sono nata a Londra, perché i miei genitori sono dovuti scappare dalla guerra. A scuola ho imparato l'inglese, ma a casa con i miei genitori parlo albanese.

L



Figura 3

SHAKIRA

Sono una cantante nata in Colombia da mamma colombiana e papà libanese. La mia prima lingua è lo spagnolo, ma parlo anche inglese, italiano, portoghese e canto alcune canzoni in arabo.

U



Figura 4

NADIA NADIM

Sono nata in Afghanistan, ma già da alcuni anni gioco per la squadra nazionale di calcio femminile danese. Oltre al dari, la mia prima lingua, parlo altre sei lingue: urdu, hindi, arabo, danese, tedesco e francese. Questo perché prima di giocare in Danimarca ho giocato con altre squadre di calcio in diversi paesi. Inoltre, ho anche una laurea in medicina.

R



Figura 5

SAMANTHA CRISTOFORETTI

I

Sono nata a Milano, ma sono cresciuta in Trentino. Essendo pilota e astronauta ho viaggiato tanto e sono stata anche nello spazio. La mia prima lingua è l'italiano, ma parlo anche inglese, tedesco, francese e russo. Mi piacerebbe imparare il cinese.

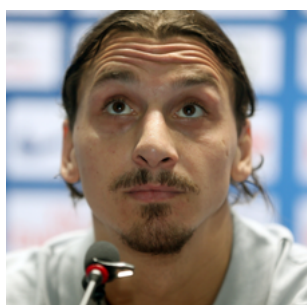


Figura 6

ZLATAN IBRAHIMOVIC

L

Sono nato in Svezia, ma i miei genitori provengono dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Croazia. Per questo motivo, oltre allo svedese, parlo il serbocroato, lingua che utilizzo principalmente con la mia famiglia d'origine. Avendo giocato per molto tempo in Italia, nel Milan A.C., parlo anche un buon italiano.



Figura 7

GRETA THUNBERG

I

La mia prima lingua è lo svedese, ma parlo fluentemente anche il tedesco e l'inglese. Inoltre, ho imparato il francese e lo spagnolo a scuola. Conoscere diverse lingue mi consente di discutere del cambiamento climatico con persone provenienti da diverse culture e paesi.



Figura 8

MICHELLE HUNZIKER

N

Sono diventata famosa come modella, ma tutti mi conoscono come presentatrice. Vengo dalla Svizzera e parlo italiano, tedesco, inglese, francese e olandese.



Figura 9

JANNIK SINNER

Sono un tennista italiano nato a San Candido, in Alto Adige. Ho cominciato a sciare e a giocare a tennis da piccolo, per poi dare priorità al tennis. Conosco il dialetto sudtirolese, il tedesco e l'italiano e con i tennisti di tutto il mondo parlo anche l'inglese.

G



Figura 10

CAMILA CABELLO

Sono una cantautrice statunitense nata a Cuba da genitori messicani. Parlo inglese e spagnolo e forse ricorderete la mia canzone "Oh Na Na" cantata prevalentemente in spagnolo. Sono anche un'attrice, vi ricordate il film "Cenerentola"? Oltre alla versione inglese, questa è stata anche la mia prima prova da doppiatrice in spagnolo!

U



Figura 11

GHALI

I miei genitori sono tunisini, ma io sono nato e cresciuto a Milano. Sono un rapper e forse saprete che nelle mie canzoni mi piace usare varie lingue. Con la canzone "Jennifer", scritta con il rapper algerino Soolking, abbiamo cantato in sei lingue diverse: italiano, inglese, arabo, spagnolo, portoghese e tedesco.

I

Soluzione: siamo tutti **P L U R I L I N G U I !**



Raccolta testi **di biografie linguistiche**

Philip:

Schon seit meiner Kindheit haben wir zuhause Deutsch gesprochen. Meine Mutter ist zwar in Griechenland geboren und aufgewachsen, aber sie spricht neben Griechisch auch Deutsch. Da mein Vater aus Österreich kommt und somit Deutsch spricht, ist Deutsch meine Muttersprache.

Ich bin in Luxemburg geboren und habe dort die deutsche Sektion einer internationalen Schule besucht. Meine zweite Sprache war dort Englisch, aber natürlich sprach ich zu dieser Zeit viel besser Deutsch. Als wir nach Singapur zogen, begann ich in der englischen Sektion der Deutsch Europäischen Schule Singapur.

Es dauerte nicht lange und mein Englisch war zumindest gleich gut wie mein Deutsch. In der Schule wurde somit Deutsch meine zweite Sprache, und als dritte habe ich Chinesisch gewählt. Als ich in der siebten Klassen an das College wechselte, belegte ich Chinesisch als Fremdsprache und hatte somit das erste Jahr überhaupt kein Deutsch. Aber da es keinen Anfängerkurs für Chinesisch gab, merkte ich nach einem Jahr, dass es zu schwierig war. Zudem verlernte ich zunehmend mein Deutsch.

Deshalb habe ich mich entschieden, in den Deutschkurs des College zu wechseln. Allerdings lerne ich weiterhin Chinesisch mit einem privaten Lehrer außerhalb der Schule.

Fonte: <http://germanuwcsea.blogspot.it/2011/11/meine-sprachbiografie.html>



Oliver:

I'm 14 years old and during my life I've heard and written many different languages. My family taught me how to write, read and talk in English, which is my primary language. Also, I learned French from my father as he grew up in France. Thus, I've been exposed to it throughout my life. I see my French relatives at least two times per year, as I love to immerse myself in the French culture, which is an important part of my identity.

I've been introduced to my third language, Russian, by my mom since she was enrolled in a Russian second language course during her university degree. Even though I like it, I initially struggled with the alphabet, and I could only recognize a few basic conversational words. Now I'm trying to practice it during my Russian classes, but I can still barely follow a conversation. Apart from English, French and Russian, there are also other languages I've seen, written and/or heard and spoken: Hindi, Urdu, Albanian, Spanish, Norwegian and German.

Fonte: Eurac Research



Francesco:

Sono giapponese e, anche se la mia famiglia è italiana, non ho imparato l'italiano da piccolo perché sono sempre stato incoraggiato a parlare giapponese per integrarmi a scuola.

A 13 anni ho cominciato a frequentare una scuola bilingue giapponese-italiana a Tokyo e da quel momento ho iniziato a imparare l'italiano e a conoscerne la cultura. Siccome i miei genitori parlavano giapponese anche a casa, ho chiesto loro di cominciare a parlare italiano per aiutarmi con la lingua. Non è stato per niente facile imparare un sistema di scrittura diverso da quello a cui ero abituato; ancora oggi faccio fatica a scrivere bene in italiano, ma parlarlo e capirlo era la cosa più importante per me, così ho trascurato un po' la lingua scritta e la grammatica. Più avanti ho cercato di migliorare nella scrittura, anche se ancora oggi faccio molti errori quando scrivo. Ho deciso poi di imparare anche l'inglese, avendo l'italiano e l'inglese un alfabeto simile.

Poi, durante un viaggio in Italia con la mia famiglia, ho conosciuto i miei parenti e parlare con loro, a volte aiutandomi con i gesti, mi ha fatto scoprire non solo una cultura diversa da quella giapponese, ma anche lingue diverse dall'italiano e dal giapponese, lingue che non avevo mai sentito prima. Poco dopo ho scoperto che quelle lingue erano arabo, albanese, rumeno, finlandese e olandese.

Qualche anno più tardi ho incontrato una ragazza svedese, così ho cominciato a studiare questa lingua per me nuova per poter comunicare con la sua famiglia.

Così è cominciata la mia passione per le lingue e oggi parlo anche cinese mandarino e francese. Non vedo l'ora di impararne altre! Avete qualche suggerimento?

Fonte: Eurac Research



Lweendo:

I speak Bemba, a local language in Zambia, English and some conversational Afrikaans – I can read and write a little, about Grade 2 level. We spoke Bemba and Afrikaans at home since my mom is from South Africa and my father is from Zambia. Since my sisters and I attended an English medium school in South Africa, I also speak English. At the start I felt embarrassed when children found out that I was Bemba speaking - they used to make fun of children whose home language was not English.

I was good at English from the very beginning. I recall that during a break in Grade one, I was reading aloud a story in the playground and a child heard me. Then, he called a friend, and they remained there until I finished reading my story. At the end they told all their friends how good I had been. I suppose I have a flair for languages! I also like them quite a lot!

Fonte: Eurac Research



Gregor:

Ich wurde in Chicago geboren und somit müsste meine Muttersprache eigentlich Englisch sein, aber meine Mutter ist Österreicherin und mein Vater ist Deutscher, also ist meine Muttersprache Deutsch. Da ich für ungefähr ein Jahr in Amerika lebte habe ich Englisch jedoch sehr schnell gelernt. Als wir dann nach Österreich zogen, wurde Englisch für mich im Alltag fast überflüssig, aber meine Eltern meldeten mich in einem Englischkurs an, damit ich meinen englischen Wortschatz erweitern konnte. So verlor ich beinahe meinen deutschen Akzent im Englischen.

Sieben Jahre lebte ich in Österreich. Danach zogen meine Familie und ich für drei Jahre nach Toronto, wo ich Französisch lernen musste. Nach der Zeit in Toronto zogen zurück nach Österreich und ich wusste, dass ich – falls ich dem Gymnasium beitreten sollte – Latein lernen müsste. Da ich das aber nicht wollte, entschied ich mich für eine andere Schule.

Nach einem Jahr ging meine Familie jedoch nach Toronto zurück und ich wollte aufs College gehen. Ich bekam aber nur einen Platz auf der Warteliste, deshalb musste ich zuerst auf eine Oberschule, wo ich nur Französisch weiter belegen konnte. Nach der Oberschule besuche ich nun das College, wo ich Deutsch, Englisch und Französisch täglich anwende und mich in allen drei Sprachen noch weiter verbessere.

Fonte: Eurac Research



Alice:

Che facoltà scelgo all'università? Cosa mi piacerebbe fare? Allora, la facoltà di diritti umani mi ha sempre affascinata, ma in questi ultimi anni ho incontrato così tante persone che vorrei imparare quante più lingue possibili per comunicare con loro! Sì, lo so, forse è impossibile impararle tutte, ma almeno posso iniziare, no? Sono ancora indecisa però da quali lingue cominciare. Oltre ai miei amici, ho sentito tantissime persone nel mio vicinato parlare arabo, hindi, pashto. Ma mi piacciono molto anche il coreano e il giapponese. Sono molto confusa al momento. Ma prima di decidere vi racconto un po' che lingue conosco, così magari mi aiutate a scegliere!

La mia prima lingua è l'italiano e la mia seconda lingua, l'inglese, ho cominciato a impararla alle elementari (ora che ricordo, sono ben 13 anni che studio inglese!). All'inizio non ero molto brava, ma da quando ho iniziato ad ascoltare musica in inglese il mio vocabolario è come esploso e sono migliorata tanto.

Terza lingua è il turco. L'ho iniziato a settembre 2020 in alcuni corsi che erano stati attivati, a grande richiesta, nella mia scuola. Avendo molti compagni e compagne di classe che parlano turco, ho avuto l'opportunità di esercitarmi con loro parlando in turco, anche se ovviamente facevo tantissimi errori. Oggi sono migliorata ma la scrittura non è ancora il mio forte! Tre anni fa ho conosciuto un ragazzo dalla Corea del Sud e la sua lingua così come la cultura mi hanno affascinata. Ho provato per un po' di tempo a studiare questa nuova lingua ma piano piano ho cominciato a trascurarla. Però mi piacerebbe riprenderla!

Ora che conoscete un po' la mia storia, cosa fareste al mio posto?

Fonte: Eurac Research

Letteratura:

IN GENERALE

Candelier, Michel. 2012. Il CARAP, un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse. *Italiano LinguaDue*, 4: 2. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/viewFile/3117/3309> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Krifka, Manfred / Błaszczak, Joanna / Leßmöllmann, Annette / Meinunger, André / Stiebels, Barbara / Tracy, Rosemarie / Truckenbrodt, Hubert. 2014. Das mehrsprachige Klassenzimmer. Über die Muttersprachen unserer Schüler. Berlin, Heidelberg: Springer-Verlag.

Mehrsprachigkeit. 2021. Mehrsprachigkeit im Unterricht. *Universität Hamburg*. In: <https://www.mehrsprachigkeit.uni-hamburg.de/oeffentlichkeit/materialien/mehrsprachigkeit-im-unterricht.html> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Schader, Basil. 2001. Sprachenvielfalt als Chance. 101 praktische Vorschläge. Zürich: Orell Füssli.

Attività 1: L'albero delle lingue della classe

Chiappelli, Tiziana / Manetti, Claudia / Pona, Alan (a cura di). 2015. La valorizzazione dell'intercultura e del plurilinguismo a scuola. Sperimentando la varietà attraverso lingue, linguaggi, scritture. Pistoia: *Saperi Aperti Società Cooperativa*. Consultabile anche in rete all'indirizzo: https://www.researchgate.net/profile/Alan-Pona/publication/301197949_La_valorizzazione_dellintercultura_e_del_plurilinguismo_a_scuola/links/601d78ea4585158939845120/La-valorizzazione-dellintercultura-e-del-plurilinguismo-a-scuola.pdf (ultimo accesso: 11/07/2024).

Coppola, Daria / Moretti, Raffaella. 2021. *Metodologie cooperative e tecnologia mobile per un'educazione plurilingue*. *Italiano LinguaDue*, 12: 2. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15082/13960> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Guarda, Marta / Hofer, Silvia. 2021. COMPASS: *Un Quadro di riferimento per la teoria e la ricerca sulle competenze didattiche plurilingui*. Bolzano, Italia: Eurac Research. Disponibile in rete all'indirizzo: https://sms-project.eurac.edu/wp-content/uploads/2021/11/Guarda-Hofer_Quadro-Riferimento-COMPASS_2021.pdf

Russo, Maria Antonella. 2022. *Uno strumento per de-invisibilizzare le identità e le lingue degli studenti: autobiografie linguistiche in una scuola superiore di Padova*. *Italiano LinguaDue*, 14: 1. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/18340/16249> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Attività 2: Ritratto linguistico individuale

Busch, Brigitta. 2012. The Linguistic Repertoire Revisited. *Applied Linguistics*, 33: 5, 503-523. Consultabile anche in rete all'indirizzo: https://www.heteroglossia.net/fileadmin/user_upload/publication/2012-Busch-Applied_Ling.pdf (ultimo accesso: 11/07/2024).

European Centre for Modern Languages of the Council of Europe - ECML. *Individual: Personal linguistic Landscapes, skills & attitudes*. 2015-2024. In: <http://maledive.ecml.at/Home/Studymaterials/Individual/tabid/3599/Default.aspx> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Galling, Isabella. 2011. Sprachenporträts im Unterricht. Eine Unterrichtseinheit über Mehrsprachigkeit. In: Fürstenau, Sara / Gomolla, Mechthild (a cura di). *Migration und schulischer Wandel: Mehrsprachigkeit*. Wiesbaden: Springer VS. Consultabile anche in rete all'indirizzo:

<https://www.yumpu.com/de/document/read/7985377/sprachenportrats-im-unterricht-eine-unterrichtseinheit-uber-> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Krumm, Hans-Jürgen. 2010. *Mehrsprachigkeit in Sprachenporträts und Sprachenbiographien von Migrantinnen und Migranten*. Rundbrief Arbeitskreis Deutsch als Fremdsprache (AkDaF), 61, 16-24. Consultabile anche in rete all'indirizzo: http://www.plattform-migration.at/fileadmin/data/Publikationen/Krumm_Hans-Juergen_Mehrsprachigkeit_in_Sprachenportrats_und_Sprachenbiographien_von_Migrantinnen_und_Migranten.pdf (ultimo accesso: 11/07/2024)

Attività 3: Scoprire le biografie linguistiche

Council of Europe. 2024. *Guide to compiling an ELP*. In: <https://www.coe.int/en/web/portfolio/guide-to-compiling-an-elp> (ultimo accesso: 11/07/2024).

Noyer, Justine. 2022. *Le scelte linguistiche nel rap italiano di oggi: il caso di Ghali*. Italogramma. Consultabile in rete all'indirizzo: <https://hal.science/hal-04347411> (ultimo accesso: 20/08/2024).



Eurac Research

Istituto di linguistica applicata
Viale Druso 1, 39100 Bolzano, Italia
Tel. +39 0471 055 100, Fax +39 0471 055 199

**Unità didattica autonoma “Visualizzare i repertori linguistici”, parte del pacchetto
Progetto “A lezione con più lingue” (SMS 2.0)**

DOI: <https://doi.org/10.57749/a2dz-w195>

Autrici: Sabrina Colombo, Dana Engel, Julia Reimelt

Project Management: Sabrina Colombo

Revisione editoriale e bibliografica a cura di:

Alessia Torresan, Sabrina Colombo, Valentina Bergonzi

Progetto grafico: Eurac Research/ Chiara Mariz

Illustrazioni: Eurac Research/ Silke De Vivo

Foto: Figura 1: [Georges Biard, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 2: [Daniel Åhs Karlsson, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 3: [CC BY-NC-ND 2.0, via Flickr - Creator: JAKOB POLACSEK - Copyright: World Economic Forum / Jakob Polacsek](#)

Figura 4: [Ray Terrill, CC BY-SA 2.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 5: [NASA Johnson CC BY-NC-ND 2.0, via Flickr](#)

Figura 6: [Doha Stadium Plus Qatar, CC BY 2.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 7: [Kushal Das, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 8: [Martin Kraft, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 9: [Julia Nikhinson | Credit: AP, CC BY 4.0 Attribution 4.0 International Deed, via Free Malaysia Today](#)

Figura 10: [Condé Nast \(through Vogue Taiwan\), CC BY 3.0, via Wikimedia Commons](#)

Figura 11: [Digital News, CC BY-NC-SA 4.0](#)